

IL PARCO DELLA VALLE DEI TEMPLI CHIUDE E INVECE NON DEVE

Il 29 giugno il Dirigente generale dell'Assessorato regionale dei Beni culturali, arch. Gesualdo Campo, ha emesso un decreto che stabilisce una profonda riorganizzazione delle strutture dell'Assessorato. Per il Parco della Valle dei Templi sono previste tre unità operative, quella del personale e affari generali, quella per gli scavi, la manutenzione e il restauro e quella naturalistica. Non c'è più l'ufficio legale e non c'è più la contabilità. Non ci sono più gli uffici che si occupano delle concessioni delle aree, del rilascio delle autorizzazioni per lo svolgimento di iniziative, di spettacoli ed eventi. Non ci sono più gli uffici che si occupano del piano del Parco. In breve non c'è più la struttura sostanziale del Parco stesso. Non avendo più un bilancio, il Parco non ha più neanche un Consiglio di Amministrazione. In breve, il Parco non c'è più. C'è da far notare che il Parco è stato istituito da una legge (la legge regionale 20 del 2000) ed è certamente oppugnabile che un decreto del Direttore di un Assessorato possa abolire un ente istituito per legge.

Prima osservazione. Nell'intervista a un quotidiano regionale, il Direttore Campo spiega che questa riorganizzazione mira a una maggiore efficienza e a una riduzione della spesa. Sembra che ci si dimentichi che la spesa per i Beni culturali non è tale di per sé. La spesa per i Beni culturali può essere investimento, può generare ricchezza. **Quella del Parco archeologico della Valle dei Templi è stata una esperienza pilota proprio per questo. Nasceva esattamente dal disegno strategico di orientare l'ottica del governo dei Beni culturali dalla conservazione alla valorizzazione. A questo doveva servire l'istituzione del Parco, quale ente autonomo. A questo doveva servire l'affidamento del governo del Parco a un Consiglio di Amministrazione risultante dalla composizione di competenze tecnico-scientifiche e delle istanze della società locale rappresentate dal Sindaco, dal Presidente della Provincia, dal Presidente della Camera di commercio e dai rappresentanti delle associazioni ambientaliste. A questo doveva servire l'affidamento degli obiettivi strategici al piano del Parco.**

I dieci anni di vita del Parco della Valle dei Templi vanno valutati seriamente e attentamente. Questa chiusura *ex abrupto* non si giustifica da nessun punto di vista. Non dà a nessuno, né ai politici, né ai tecnici, e nemmeno all'opinione pubblica modo di farsi un'idea. Il Parco è trattato alla stessa stregua di tutti gli altri enti intermedi dell'Assessorato, quando in realtà esso è un ente autonomo con un profilo specifico definito per legge propria. E invece è necessario che il Parco venga considerato a parte. È profondamente sbagliato non valutare la specificità del caso e non trarre insegnamento dalla sua specificità proprio in vista del fine, che non può essere messo in discussione, della valorizzazione dei Beni culturali.

Seconda osservazione. Se non c'è più il Parco, gli enti locali cessano di essere istituzionalmente coinvolti nel governo del più importante dei Beni culturali della nostra città che occupa buona parte del suo territorio. **Il Sindaco e il Presidente della Provincia che fanno parte del Consiglio di Amministrazione del Parco, una volta che il CdA non esisterà più, in quanto organismo inutile, saranno esautorati.** In breve, un decreto del Direttore dell'Assessorato ha tolto ai cittadini di Agrigento un diritto di rappresentanza, conferito loro da una legge, in un organismo di governo di un bene che insiste sul territorio della loro città. **Su questo punto riteniamo che Sindaco e Presidente della provincia siano chiamati ad intervenire energicamente.**

Ce n'è in abbondanza per chiedere al Direttore dell'Assessorato di provvedere a modificare in tempi brevissimi il decreto emendandolo delle parti relative al Parco della Valle dei Templi. Ribadiamo che l'esperienza del Parco è storicamente troppo importante perché possa essere liquidata con un tratto di penna. A monte del Parco della Valle dei Templi c'è una intera strategia di sviluppo che merita di essere attentamente valutata nei suoi esiti. E questa valutazione passa attraverso un libero confronto politico e culturale, nutrito di dati, che si svolga laddove l'opinione pubblica e le decisioni politiche si formano e si prendono.

Agrigento, 6 luglio 2010

Gaetano Gucciardo
rappresentante di Legambiente nel
Consiglio del Parco della Valle dei Templi